

<p>5 APRILE</p> <p>DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE</p> 	<p>Ore 10.00 Santa Messa - collegandosi in streaming sul Canale Facebook della nostra Parrocchia</p> <p>Ore 9.00 Santa Messa - collegandosi in streaming sul Canale Facebook della Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano</p> <p>Ore 9.30 Santa Messa con il Vescovo Claudio dalla Basilica Cattedrale - collegandosi in diretta streaming al sito della Diocesi o al Canale TV7 -Triveneta della televisione</p> <p>Ore 11.00 Santa Messa con il Santo Padre Francesco dalla Basilica Vaticana</p>
<p>Mercoledì 8 Aprile</p>	<p>Ore 21.00 "Via Crucis" con i giovani - collegandosi sul sito della Diocesi o a quello dell'Azione Cattolica</p>
<p>Giovedì Santo 9 Aprile</p> <p>CENA DEL SIGNORE</p> 	<p>Ore 20.30 Messa "In Coena Domini" con il Vescovo Claudio dalla Basilica Cattedrale - collegandosi in diretta streaming al sito della Diocesi o al Canale TV7 -Triveneta della televisione</p> <p>Ore 18.00 Messa "In Coena Domini" con il Santo Padre Francesco dalla Basilica Vaticana</p>
<p>Venerdì Santo 10 Aprile</p> <p>PASSIONE DEL SIGNORE</p> 	<p>Ore 15.00 Messa con il Vescovo Claudio dalla Chiesa dell'Azienda Ospedaliera di Padova - collegandosi in diretta streaming al sito della Diocesi o al Canale TV7 -Triveneta della televisione</p> <p>Ore 18.00 Messa con il Santo Padre Francesco dalla Basilica Vaticana</p> <p>Ore 21.00 Il Santo Padre Francesco guiderà la Via Crucis dal Sagrato della Basilica Vaticana</p>
<p>Sabato Santo 11 Aprile</p> <p>SEPOLTURA DEL SIGNORE</p> 	<p>Ore 20.00 Santa Messa con il Vescovo Claudio dalla Basilica Cattedrale - collegandosi in diretta streaming al sito della Diocesi o al Canale TV7 -Triveneta della televisione</p> <p>Ore 21.00 Santa Messa con il Santo Padre Francesco dalla Basilica Vaticana</p>
<p>DOMENICA 12 APRILE</p> <p>PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE</p> 	<p>Ore 10.00 Santa Messa - collegandosi in streaming sul Canale Facebook della nostra Parrocchia</p> <p>Ore 9.00 Santa Messa - collegandosi in streaming sul Canale Facebook della Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano</p> <p>Ore 9.30 Santa Messa con il Vescovo Claudio dalla Basilica Cattedrale - collegandosi in diretta streaming al sito della Diocesi o al Canale TV7 -Triveneta della televisione</p> <p>Ore 11.00 Santa Messa con il Santo Padre Francesco dalla Basilica Vaticana</p>



**PARROCCHIA DI
SAN BARTOLOMEO APOSTOLO**
ANNO PASTORALE 2019/2020
NELLA GIOIA DEL BATTESIMO
TEL. CANONICA 0429.73316
DON ALDO 339.3488980
DAL 5 A AL 16 APRILE- N. 8/2020

**Domenica di Pasqua
12 Aprile 2020**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correva insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario, che era stato sul suo capo, non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. **Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.**



SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

“Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?”.
“La tomba del Cristo vivente,
la Gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti,
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea”.

Si, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto,
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

NB: Se esco per andare al lavoro o a fare la spesa e lungo l'itinerario c'è la mia parrocchia o un'altra chiesa aperta, posso entrare e fermarmi a pregare...
Non posso invece prendere la macchina per andare a pregare in un santuario che frequento abitualmente in tempi normali. Le restrizioni potrebbero terminare il 13 aprile.
Speriamo bene.

Carissimi parrocchiani,

quest'anno la primavera, nei suoi colori, nei profumi, nel moltiplicarsi della natura, nel risveglio degli insetti, l'abbiamo osservata purtroppo dalle finestre delle nostre case, rinchiusi a causa del coronavirus che sta mietendo vittime. La paura ha riempito le nostre ore quotidiane seguendo i bollettini di guerra che puntualmente arrivavano con il carico di morte. La natura invece che riemerge dal sonno e dalla morte apparente per tornare a splendere, in tutta la sua bellezza e la sua forza, si presenta come un dono che ci viene posto innanzi. L'interruzione brusca e violenta delle relazioni non ci lascia indifferenti nemmeno a livello ecclesiale. Abbiamo, umanamente e da credenti, bisogno di abbracciare, accarezzare, baciare, perché **«la parola senza bacio lascia più sole le labbra»** (Clemente Reborà).



Il fatto che il popolo di Dio avverta la mancanza dei sacramenti viene a dirci che essi sono la condizione imprescindibile dell'esistenza cristiana. Quanto ci mancano le Sante Messe partecipate, la Santa Comunione domenicale, la fraternità condivisa, il saluto della buona domenica perché diventi di auspicio anche per la nuova settimana. È un atto di sano realismo e di fede che può far rinascere in noi il desiderio di Dio. È quando ne siamo privi che apprezziamo la ricchezza dell'eucarestia e di tante altre cose belle e buone. In questo tempo, in questo passaggio dalla morte alla vita, avviene anche quest'anno la Pasqua nella quale Gesù Cristo fa nuove tutte le cose. L'annuncio della risurrezione incrocia il pianto di tante persone che hanno perso i loro cari senza l'ultimo abbraccio e il congedo liturgico, la preoccupazione di tanti genitori, la trepidazione degli anziani ancora in prima linea, la frenesia dei giovani, l'innocenza dei bambini e mette in movimento tutte le nostre sensazioni e le nostre aspirazioni.

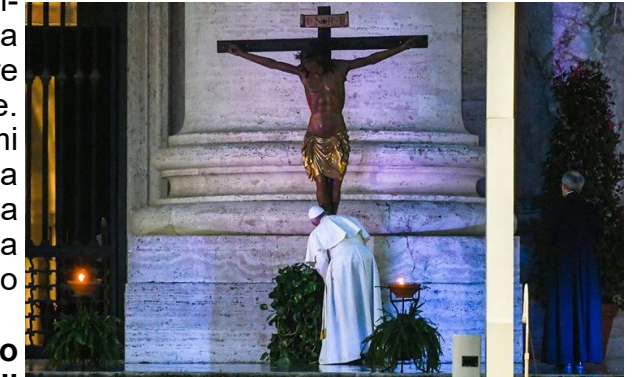


Non dimenticheremo la preghiera e l'immagine di Papa Francesco nella piazza vuota, deserta e surreale, da solo, vicario di Cristo a chiedere che il Signore non ci abbandoni nella tempesta della storia e della vita. Gesù vuole risorgere proprio in questa umanità che ci accomuna e chiede di uscire prepotentemente da questa morsa che ci blocca. Le parole ispirate della liturgia della settimana santa, che con

grande amarezza, seguiremo nelle nostre case a mezzo dei social network, sembrano volare alto, estranee dalla nostra vita, invece risuonano indispensa-

bili per risollevarci e farci uscire da questo tunnel ancora oscuro: *"Fiorisce il Cristo risorto, il fiore nuovo, fiorisce la nostra giustificazione, fiorisce la santità della Chiesa: è la nostra gioia"*.

A queste parole dobbiamo dare credito come credenti, ma pure come persone purificate e provate nei sentimenti più intimi e familiari. La liturgia della Chiesa continuerà a comunicare tutta la sua gioia e speranza nel Giovedì Santo, nel Venerdì Santo per arrivare alla Veglia Pasquale con il canto dell'Alleluia, del Gloria, con il suono gioioso delle campane, per annunciare la Resurrezione di Cristo, la vittoria di Cristo sulla morte, a godere della nuova luce che dissipa le tenebre. La gioia e la speranza saranno i temi sul quale, tornerà a ripetutamente la liturgia della Chiesa che non si stanca di chiedere per tutti, perché ci sostenga ora, in questa vita provata, e un giorno ci assicuri la gioia eterna.



Sembra poco? **Ma per un cristiano questo è il massimo.**

La vittoria di Cristo risorto sul male, sulla morte e sulle angosce del tempo presente che riscopriamo nelle pagine dei Vangeli della Pasqua.

Chi incontra veramente il Signore che viene incontro nel suo figlio Gesù Cristo, morto e risorto, chi in questo incontro si lascia guarire dalla sua potenza ed è libero dal peccato, non può fare a meno di essere invaso dalla gioia della salvezza e superare la radice della tristezza, il vuoto e l'isolamento. *"Il Dio che allietta la nostra giovinezza"* riempie completamente il nostro cuore e la sua compagnia elimina la solitudine e l'isolamento e trasforma la propria tristezza in gioia. Ma non dobbiamo dimenticare che la gioia cristiana ha le sue radici nella Croce di Cristo, sulla quale il Signore è stato elevato da terra e dalla quale attira tutte le cose a sé. La croce fu il primo momento dell'esaltazione di Cristo che culminò con la sua risurrezione e l'ascensione al cielo. **Senza la morte non c'è Resurrezione.** Auguro a ciascuno e a tutti voi, agli anziani e ai giovani, agli ammalati e sani, questa gioia interiore che ci rende capaci di affrontare il difficile quotidiano che il Signore consegna pieno di promesse in questa salita che si fa aspra e dura.

Buona Pasqua nel Signore a tutti.

Don Aldo Manfrin e Don Ivano Salmaso

Carissimi Presbiteri, Religiosi, Religiose e Diaconi, la tutela della salute di tutti non deve essere messa a repentaglio né per i parrocchiani né per voi stessi. Per questo non sono concesse celebrazioni con il popolo e mancheranno anche adorazioni, processioni e altri bei gesti cui siamo abituati nel Triduo Pasquale; per questo, ancora, vi chiedo di prevedere una presenza minima di collaboratori alle liturgie senza il popolo. Mi costa domandarvi questo sforzo, ma dobbiamo farlo insieme. Come credenti, siamo cittadini responsabili e appassionati al bene comune; come credenti, sappiamo soprattutto che il Signore sa arrivare anche dove noi non possiamo. (dal Decreto del nostro Vescovo Claudio)